

**Via Prenestina
Incidente
Muoiono
madre e figlio**

Madre e figlio sono morti ieri in un incidente stradale sulla via Prenestina, in un tratto a pochi chilometri dalla capitale. Le vittime sono Matilde Malani, 56 anni, e Paolo Bianchi, 20 anni. L'incidente è avvenuto verso le 15. La donna e il figlio erano a bordo di una «Giuletta» guidata dal giovane.

Secondo la ricostruzione della polizia stradale, l'auto non avrebbe rispettato uno stop in prossimità di un incrocio e si sarebbe dunque scontrata con un autocarro guidato da Giuseppe Mattei, 36 anni. Matilde Malani e Paolo Bianchi sono morti sul colpo. Il conducente dell'autocarro è rimasto illeso.

Al fine di prevenire anche incidenti di questo tipo, ma soprattutto a difesa dei pedoni che si trovano a passare sul selciato stradale, il gruppo capitolino dei «Verdi per Roma» ha istituito una linea telefonica, in collaborazione con l'associazione «Verde-Roma». L'iniziativa è stata ribattezzata «Sos sicurezza stradale». Il numero da fare per denunciare tutte le situazioni di minaccia alla sicurezza dei pedoni è il 6794763.

Facendo questo numero si potranno segnalare le carenze della sicurezza stradale cittadina - si legge in una nota diffusa ieri - come la mancanza di semafori e strisce pedonali o l'eccessiva velocità delle macchine in alcune vie cittadine.

«È ora che il Comune di Roma si muova per mettere fine al triste primato che Roma detiene riguardo al numero dei pedoni feriti o uccisi, rispettivamente 77 e 4536 nel 1989 - dicono Lorendana De Petris, capogruppo dei Verdi per Roma e Antonio Lelli, dell'associazione «Verde-Roma».

**Nasce la nuova «Regione Lazio»
che sostituirà le vecchie «legioni»
e controllerà tutto il territorio
«Si snellisce l'apparato burocratico»**

I carabinieri si fanno... in uno



**Vigili in azione
contro
i «pirati»
delle due ruote**

Finite le vacanze anche per i «pirati delle due ruote» è finita la pacchia. I vigili hanno ricominciato a fermare i motoristi multando chi non rispetta il codice e, come immortalato dalla foto scattata ieri in una strada della capitale, sequestrando i mezzi degli «irriducibili» senza casco, con i motori alterati o con le marmitte non in regola. La lotta a «motorino selvaggio» riprende dopo la piccola pausa estiva.

**Il nuovo ordinamento dell'Arma
permetterà di impegnare
trecento uomini in più sulle strade
e nelle caserme più sguarnite**

Via le legioni e le brigate. Dal due settembre è cambiata l'organizzazione dei carabinieri: ora c'è una direzione unica, la Regione Lazio, insediata in piazza del Popolo. Al comando della nuova struttura, il generale Gaetano Marino. Procedure più snelle e sburocraziazione: la nuova struttura permetterà il recupero di 300 carabinieri che verranno utilizzati nelle stazioni e sulle «gazzelle».

ADRIANA TERZO

È una piccola rivoluzione, non certo destinata a scompaginare l'attuale sistema di attività dei carabinieri, ma certamente qualche innovazione la porterà. Dal due settembre è cambiata l'organizzazione degli uomini dell'Arma nel territorio regionale: spariscono le legioni Roma e Lazio e con loro la sesta brigata. Sono state accorpate in un unico comando che ora si chiama «Regione Lazio». E sono cambiate, ovviamente, le carceri e in questo caso anche la sede: a guidare il nuovo comparto è il generale Gaetano Marino, proveniente dalla legione di Cagliari, che solo da qualche giorno si è insediato nella sua panoramica stanza in piazza del Popolo, attuale indirizzo della Regione. I primi effetti del cambiamento? «Il recupero di almeno 300 militari - ha spiegato il neoinsediato generale Marino che ieri ha illustrato il nuovo ordinamento - che ora in poi saranno utilizzati nelle stazioni e in tutte le attività dei reparti operativi. Dalle «gazzelle» ai reparti speciali impegnati nella lotta contro la criminalità al lavoro di routing e nelle compagnie. «In parantica - ha detto ancora Marino - 59 anni e padre di quattro figli - con l'accorpamento in un'unica direzione sono saltati due anelli, le brigate e le legioni, e questo comporterà uno

snellimento sostanziale di tutte le procedure e una sburocraziazione dei servizi a tutto vantaggio dei settori operativi. In soldoni, questo significherà anche avere quasi in tempo reale la situazione sotto controllo in tutta la regione: dal fattaccio di sangue in una località sperduta dell'hinterland, ad una retata nel centro della capitale. Tutto, da oggi, passerà per la Regione Lazio che formerà contemporaneamente la Prefettura e tutte le autorità preposte al controllo e alla sicurezza della città. A questo proposito - sarà l'obiettivo dei prossimi giorni - si sta discutendo sull'opportunità di dotare la sede di piazza del Popolo di un ufficio stampa che coordini le informazioni in arrivo e le smista alle agenzie di stampa e ai giornali.

La definizione della nuova struttura fa parte di un «esperimento», previsto dal nuovo ordinamento delle attività dei carabinieri, e riguarda, oltre il Lazio, anche la Sicilia, l'Emilia Romagna e il Veneto. Le altre regioni si allineeranno a partire dall'anno prossimo.

Nel dettaglio, ecco che cosa cambierà. Nel territorio nazionale aumentano le divisioni fermo restando il comando generale: prima c'erano la Pastrengo (Milano e tutto il nord), la Podgora (Roma e il centro), e la Ogaden (Napoli

e il sud). Ora sono cinque, distribuite tra Milano, Padova, Roma, Napoli e Messina. Via le 9 brigate e le 24 legioni che, nel giro di un anno, saranno accorpate a 17 comandi regionali. Da questi ultimi dipenderanno i 104 gruppi che a loro volta «governano» i comandi intermedii (500 in tutta Italia) diventeranno 98, tanti quante sono le province italiane. A Roma, dunque, i gruppi saranno cinque. Rimane invariato il numero delle stazioni, cinquemila in tutta Italia, circa 300 nella capitale e altre 200 distribuite tra Latina, Rieti, Frosinone e Viterbo. «E non potrebbe essere altrimenti - ha spiegato con una punta di orgoglio il generale - Per la gente, ormai lo abbiamo verificato in tanti anni di esperienza, sono punti di riferimento irrinunciabili».

Ad affiancare il comandante Marino nel lavoro di direzione ci saranno anche altri ufficiali dell'Arma. C'è un comandante in seconda, carica ricoperta ora dall'ex comandante della legione Roma, colonnello Mariano Ceniccola, che svolgerà le sue funzioni in sua assenza e, soprattutto, si occuperà del reparto operativo - da lui dipenderanno le sorti dei gruppi e delle stazioni e sempre a lui farà capo il nucleo elicotteri. La struttura poi si avvale anche di due nuove figure: un ufficiale in amministrazione e un altro comandante d'arma per la parte logistica (trasmissioni, sanità, motorizzazione). Insomma, la situazione romana sarà così organizzata: comando generale di piazza Bilgugli (viale Ungheria) - comando divisione in via XXIV maggio, la Regione Lazio con la nuova sede di piazza del Popolo, il comando del gruppo che diventerà unico l'anno prossimo (ora sono tre) e sarà stabilito sempre in piazza S. Lorenzo in Lucina.

**CONDANNIAMO
LA PROVOCAZIONE
FASCISTA CONTRO
LA TARGA DI VIALE
PALMIRO TOGLIATTI**

Lunedì 9 settembre ore 18
presso sez. Cinecittà
(via Flavio Stilicone, 173)

Assemblea pubblica con:
**CARLO LEONI
PAOLO BUFALINI**

Federazione romana Pds
Unione VII Circoscrizione
Unione X Circoscrizione



**FESTA
DE L'UNITÀ
LANUVIO**

presso Parco della Rimembranza
viale G. Matteotti

Ore 18 dibattito su:

**LA POLITICA IN MOVIMENTO
LE IDEE E LE PROPOSTE
DEL PDS PER RIFORMARE
LO STATO E LA POLITICA**

Partecipa: Massimo BRUTTI
della Direzione nazionale
Presiede: Umberto LEONI
seg. unità di base Lanuvio

**ESTATI D'ARGENTO
«COOP EUREKA»**

Villa Carpegna, ore 17

Venerdì 6

Quelli del Vicolo (danze popolari)

Sabato 7

Julio De La Fuente (tanghi e balli
ispano-americani)

Lunedì 9

Quelli del Vicolo e Gruppo Teatro Essere

LETTORE

**Anche tu
puoi diventare socio**

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

**Avviate le indagini sulle banconote fotocopiata
Pieni-truffa con le «10mila» false
Presidio notturno ai self-service**

Una «mappa» degli impianti colpiti e un ulteriore rafforzamento dei controlli ai self-service notturni. Questo il «piano» scelto dai funzionari della squadra mobile per contrastare la «truffa delle fotocopie», perfette riproduzioni delle banconote da diecimila lire che ingannano i lettori ottici dei distributori automatici. I gestori truffati chiederanno un risarcimento alle compagnie petrolifere.

Sul tavolo del funzionario della squadra mobile ci sono le denunce presentate nei giorni scorsi dai gestori di due impianti «Mobile» e «Q8». Entrambi sulla via Tiburtina, entrambi truffati dalla «banda delle fotocopie». Ma da ieri mattina agli atti c'è anche una cassetta. Un filmato che ritrae due giovani mentre inseriscono nel self-service cinque banconote da diecimila lire, che fanno il pieno, che ridendo salgono sulla

quel distributore a far benzina. Sono stati i due ragazzi, dunque. E nel filmato sono ben leggibili i numeri di targa della macchina.

Quanto basta per avviare un'indagine, che è stata appunto affidata al dirigente della quinta sezione della squadra mobile, il vicequestore Antonio Del Greco. Come primo passo, gli agenti stanno raccogliendo le testimonianze di tutti i gestori di distributori della città, così da tracciare una «mappa» degli spostamenti dei truffatori. Al tempo stesso sono stati rafforzati i controlli notturni sui vari impianti che erogano benzina con le macchine self-service. I tecnici delle diverse compagnie, non soltanto di quelle già vittime della truffa, stanno già provvedendo a «tarare» con maggior precisione i lettori ottici delle colonnine

«La truffa delle fotocopie è soltanto un fenomeno isolato, non imputabile ad una vera organizzazione criminale - ha detto Antonio Ciavattini, segretario provinciale della Faib, l'associazione dei benzinai -». Il problema è circoscritto a quegli impianti che hanno ancora dei «ricevitori» vecchi o non perfettamente tarati, che molti gestori preferiscono per non dover poi ascoltare l'indomani le critiche dei clienti che si sono visti magari rifiutare una banconota appena sguaiata. Cosimo Elia, segretario nazionale della Figuc, un'altra associazione che comprende i gestori di impianti di carburante, ritiene invece che le compagnie petrolifere dovrebbero risarcire i gestori stessi del danno subito. «È assurdo - sostiene Elia - che a pagare sia soltanto l'ultimo anello di quella catena di oro nero».

**Da mesi rapinava i connazionali
Filippino accoltellato
Identificato l'aggressore**

Si era rifiutato di dargli i soldi. E il filippino l'ha colpito al fianco con una coltellata. Dopo quattro giorni d'indagine l'uomo è stato identificato, ma non ancora catturato dalla polizia. Il suo nome è Rodante Landicho, 28 anni, da Manila, tossicodipendente. Fino a due mesi fa lavorava come domestico in una villa dell'Olgiate. Dopo il licenziamento, viveva «taglieggiando» i suoi connazionali.

È stato identificato il filippino che la sera di domenica scorsa, nei pressi dello stadio Olimpico, aveva ferito con una coltellata al fianco il suo connazionale Marilindo De Los Santos, 28 anni, tuttora ricoverato in ospedale con una prognosi di dieci giorni. Il suo nome è Rodante Landicho, 28 anni, tossicodipendente, in Italia senza fissa dimora. La polizia, sulla base dei riscontri

raccolti dai funzionari della squadra mobile, lo sta ricercando perché accusato di tentata rapina pluritagliata e di lesioni aggravate. Landicho, che era entrato in Italia nell'87, aveva lavorato come domestico, fino a pochi mesi fa, in una villa all'Olgiate, di proprietà di un commerciante di generi alimentari che ha negozi al centro storico e in via Veneto. Poi il ragazzo ha cominciato a fare uso di droghe, è diventato violento. E perciò nel luglio scorso è stato licenziato. Da allora viveva taglieggiando i suoi connazionali, infiltrandosi nei vari gruppi che il giovedì pomeriggio e la domenica si riuniscono in diverse zone della città.

La sera di domenica scorsa Rodante Landicho si è avvicinato a Marilindo De Los Santos, che lavora come domestico in casa di un costruttore sulla via Flaminia puntandogli il coltello alla gola e chiedendogli i soldi. E al netto rifiuto opposto dal connazionale, l'ha colpito al fianco destro, per poi dileguarsi. Il filippino, caduto in terra, è stato subito soccorso e portato all'ospedale Villa San Pietro, dove i medici l'hanno ricoverato con una prognosi di quindici giorni.

FRANCESCO RINOTTI

**Franco Fortini
NON SOLO OGGI**
Cinquantanove voci
«1 Grandis»
pp 352 Lire 32.000

**Cesare Brandi
VERDE NILO**
«1 Grandis»
pp 180 Lire 24.000

**Luca Canali
PROFILI LATINI**
«Paideia»
pp 104 Lire 18.000

PDS LAZIO

**FEDERAZIONE LATINA
ATTIVO PROVINCIALE
c/o FESTA DE L'UNITÀ
DI SEZZE**

Ore 18
**«Le prospettive della sinistra
dopo la rivoluzione
democratica in Urss»**
con il compagno Antonello FALOMI
segretario regionale Pds Lazio

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

**NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI**

**TUTTE LE
MIGLIORI
MARCHE**

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

L'UNITÀ VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. (02) 64.40.361
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 44.490.345
Informazioni anche presso le Federazioni del Pds

IL CALCIO A MOSCA

INCONTRO CSKA - ROMA

Partenza: 15 settembre
Trasporto: volo Aeroflot
Durata: 5 giorni (4 notti)
Itinerario: Roma/Mosca/Roma
Quota di partecipazione: L. 1.415.000
Supplemento singola: L. 47.000 a notte

La quota comprende: volo a/r, la sistemazione in camere doppie in albergo di prima categoria A, la pensione completa, tutti i trasferimenti a Mosca, il biglietto d'ingresso allo stadio, le visite del Cremlino, Novodevici e al museo Puskin, il visto di ingresso in Urss.